

La nuova piazza dell'Urban City è troppo spesso presa d'assalto da balordi. Il Comune, dopo il vigilante, aumenterà l'illuminazione pubblica

Sicurezza | Il Comune prova a fare la sua parte contro il degrado e la microcriminalità a ridosso del centro storico, con ordinanze e lavori

Urban City, dopo il vigilante ecco i lampioni



Prima il vigilantes fisso per scoraggiare i malintenzionati ed ora un'illuminazione da Luna Park per frenare risse e microcriminalità ormai dilaganti.

La piazza dell'Urban City in corso Rosmini, dove un tempo c'era la stazione delle corriere, si è trasformata in un luogo di commercio e aggregazione. Troppo spesso, però, è teatro di malefatte, di scorribande dei protagonisti della microcriminalità e, di conseguenza, di vibrante proteste da parte dei cittadini.

Le forze dell'ordine intervengono a più riprese per cercare di limitare il degrado ma, per ovvi motivi, non possono sostare tutto il giorno in que-

sto posto lasciando scoperto il resto del territorio. Ecco dunque che il Comune, d'accordo con la Cassa rurale Alto Garda Rovereto, ha deciso di assumere un vigilantes per presidiare la zona. «Il compendio - si ricorda in piazza del Podestà - rappresenta un luogo significativo di socializza-

L'area vicina alla piazza è in balia di balordi. Palazzo Pretorio ha deciso di mettere dei paletti

zione e di servizi pubblico-privati a disposizione dei cittadini. Nello stesso spazio sono presenti infatti, e si coniugano, proprietà e attività di interesse pubblico (parcheggio, piazza e giardino, sede Apt Rovereto e Vallagarina) e negozi. In questi anni in diverse occasioni si è rilevata la necessità di migliorare la qualità e il decoro del contesto ambientale e sociale. Ci siamo confrontati tra Comune e aziende e abbiamo condiviso una strategia generale di analisi delle criticità e di individuazione delle possibili soluzioni. Tra le altre azioni si è concordato di attivare un servizio di vigilanza di palazzo Rosmini-Urban City, suddividendo la spesa per ta-

le servizio in parti uguali tra Comune, Cassa rurale e Urban City (della ditta Giacca).

È stata contattata la Cvn che manderà sul posto una guardia giurata tutti i giorni dalle 17 alle 24 e una di supporto dalle 17 alle 20. Il servizio, per il momento, sarà garantito fino alle fine di luglio poi, se avrà dato l'esito desiderato, sarà prolungato fino al prossimo autunno e forse a fine anno. Ma questo è solo il primo provvedimento. Adesso, per quanto di competenza del Comune ovviamente, si cerca di tamponare l'evoluzione «artistica» dei mariuoli di turno che in questo posto a due passi dal cuore urbano si danno appuntamento quotidianamente. A breve, per capirci, partiranno i lavori di potenziamento dell'impianto di illuminazione proprio per accendere a giorno un posto che di notte diventa terra di nessuno. Grazie ad accordi precedenti, per altro, palazzo Pretorio riuscirà a contenere i costi che, alla fine, dovrebbero aggirarsi all'incirca sui 7mila euro.

«L'amministrazione comunale ha valutato nei propri obiettivi il potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica nello slargo tra Urban City e via Don Rossaro, in quanto sono state evidenziate reiterate situazioni di problematiche sociali e di convivenza tra le realtà commerciali ed utenti esterni. Con l'occasione l'intervento risulta finalizzato al risparmio energetico».

Toccherà ad Uniergie, il consorzio a cui palazzo Pretorio ha affidato il patrimonio illuminotecnico della città (stiamo parlando di 6.974 lampade), implementerà il «giorno notturno» per garantire più sicurezza. N.G.